

# Ariaferma

di Emanuele Sacchi



Leonardo Di Costanzo è il segreto meglio custodito del cinema italiano. Il suo passato di documentarista è fondamentale nel suo percorso tardivo nel cinema di finzione e rende ogni gesto della macchina da presa una sentenza inappellabile. *Ariaferma*, colpevolmente lasciato fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia 2021, è un *prison movie* imbevuto di elementi che non appartengono al cinema di genere, bensì al linguaggio di un autore dal respiro internazionale. Di Costanzo si affida a un duo di mattatori, Toni Servillo e Silvio Orlando, per mettere in scena una claustrofobica situazione senza via di uscita, in un carcere abbandonato dalle autorità. Poliziotti e detenuti, tra cui boss della malavita, sono costretti a collaborare e

**Regia:** Leonardo Di Costanzo

**Cast:** Toni Servillo, Silvio Orlando, Fabrizio Ferracane

**Genere:** Drammatico

**Durata:** 117 minuti

**Italia/Svizzera, 2021**

superare i pregiudizi in nome di una umanità destinata a emergere nei luoghi più ingrati. Un *panopticon* che non lascia scampo e che è specchio di una società in rovina, dove le istituzioni lasciano al singolo e alla legge della sopravvivenza l'onere di ricostruire una comunità dalle sue macerie. Un film straordinario per rigore e adesione alla contemporaneità, che non deve in nessun modo rischiare di essere smarrito nella programmazione cinematografica pre-natalizia.

**CONSIGLIATO A:** Chi ama il cinema di genere e quello d'autore, quindi a ogni cinefilo che si rispetti.

**SCONSIGLIATO A:** Chi teme la sovra-recitazione di Servillo. Ma sarà destinato a ricredersi.

# Strange World – Un mondo misterioso

**Regia:** Don Hall

**Genere:** Animazione

**Durata:** 102 minuti

**USA, 2022**



Dopo alcuni timidi tentativi in questo senso – la Pixar con *Luca* – la Disney cede alla tendenza imperante in fatto di inclusività e confeziona un film che ha il chiaro intento di accontentare le frange più critiche in questo senso. Disney adegua così la consueta struttura consolatoria, con la famiglia e la composizione dei propri conflitti al suo centro, “normalizzando” l'omosessualità di uno dei protagonisti e adeguandola ai consueti schemi romantici in genere riservati a principi e principesse. La rigidità di una sceneggiatura, più attenta a quel che deve comunicare che a come comunicarlo, intacca la fluidità di un racconto che stupisce solo per il coloratissimo mondo che rivela agli occhi degli spettatori, trasformando *Viaggio allucinante* di

Fleischer e *Viaggio al centro della Terra* di Verne in apologo ecologista sulla necessità di guardare la realtà con altri occhi e cancellare i pregiudizi. Una melodia già sentita, che nella disperata ricerca di accontentare le esigenze di politicamente corretto, si allontana da una dimensione di prodotto per famiglie per inseguirne una dagli esiti incerti, con il consenso dei media statunitensi come unico pubblico di riferimento.

**CONSIGLIATO A:** Chi non può esimersi dal film Disney natalizio, nonostante tutto.

**SCONSIGLIATO A:** Chi si aspetta un intrattenimento per famiglie destinato ad accontentare più generazioni.